IL GAZZETTINO FRIULI

N° e data : 131125 - 25/11/2013
Diffusione : 2840
Periodicità : Quotidiano
GazzettinoFRIULI_131125_3_3.pdf
Pagina 3
Dimens28.5 %
270 cm2

Sito web: http://www.ilgazzettino.it

CAMPOFORMIDO Potrebbe agevolare la collaborazione con la Selex-Es

L'università vuole il campo di volo

Per l'Ateneo friulano un ambiente ideale per la ricerca aerospaziale

Robero Merol

NOSTRO SERVIZIO

Non c'è soltanto il Malignani a sperare che l'Ente nazionale per l'aviazione civile non dirotti sullo scalo aereo di Capua i fondi di oltre due milioni di euro già da tempo stanziati per l'aeroporto di Udine-Campoformido.

C'è il glorioso Aeroclub Friulano, l'associazione Far West, la Fondazione Lualdi, che vedrebbe molto bene in quella sede la costituzione di un Museo del Volo e delle Frecce Tricolori e sarebbe pronta a finanziarlo. E c'è l'Università degli studi di Udine. Luca Casarsa è un ricercatore friulano, della Facoltà di ingegneria dell'Ateneo udinese, giovane ma già in possesso di un curriculum di prestigio.

Ingegner Casarsa, perché l'Università degli studi di Udine è particolarmente interessata al progetto del Parco del Volo a Campoformido?

«L'Università di Udine intende ampliare il proprio dominio di competenze anche al settore aerospazio, caratterizzato da un elevato contenuto tecnologico - oltre a rappresentare uno dei pochi comparti industriali italiani ancora in crescita - quindi terreno fertile per poter esprimere al meglio le eccellenze di ricerca nei settori dell'ingegneria propri dell'Università friulana e che sono comunque coinvolti nell'industria aerospaziale».

E poi cosa altro?

Potrebbe agevolare la collaborazione con l'unica industria aeronautica con sede in regione, cioè Selex-ES, con la quale sono state recentemente attivate alcune collaborazioni che potrebbero ampliarsi significativamente qualora il Parco del Volo fosse reso pienamente operativo e quindi fruibile anche da Selex-ES, sia per attività di volo sia per attività di test su loro componenti/strumentazione come, ad esempio, un banco prova motori.

Quali potrebbero essere le ricadute immediate sugli aspetti di ricerca?

E' già allo studio l'avvio di un progetto di ricerca che vede l'impiego di micro-UAS (detti a volte droni) per attività di monitoraggio e salvaguardia ambientale, intesa come del territorio e della fauna selvatica e domestica. Il campo volo di Campoformido risulterebbe l'ambiente ideale in cui sviluppare tali sistemi.

Perché proprio lì?

Perché lì c'è un'area delimitata, controllata e adibita ad attività di volo. Inoltre, lì vi sarà la possibilità di "disporre" di fauna selvatica per testare i dispositivi, la possibilità di cooperare con il Malignani ivi eventualmente insediato, la possibilità di collaborare con Selex-ES, sperando di riuscire a tenerla in Friuli, perché anch'essa potrebbe emigrare fuori regione".

INGEGNERE Luca Casarsa

Copyright (Il Gazzettino ed. Friuli)

Riproduzione vietata